

Rassegna stampa del 07/06/2011

Indice

Bufera scommesse. La lente delle immagini anche a Sassuolo e mODERNA (Unità edizione Bologna - 07/06/11) pag. 3

Pronta la lista delle partite con flussi anomali (Il Domani - L'Informazione di Bologna - 07/06/11) pag. 4

Le carte alla Procura Federale (Corriere di Bologna - 07/06/11) pag. 5

Intercettazioni su Bernacci: "Scommette via sms" (Corriere di Bologna - 07/06/11) pag. 6

Calcio scommesse e assegni, nuovi guai per Beppe Signori (Il Resto del Carlino Bologna - 07/06/11) pag. 7

La Uisp lancia il "Guerrini" (Corriere Romagna Ravenna - 07/06/11) pag. 9

Sportdance chiude con numeri da record (Il Resto del Carlino Rimini - 07/06/11) pag. 10

Rossoblù, spunta un pass fantasma (Corriere di Bologna - 07/06/11) pag. 11

Around Sport pronto a rilevare la piscina (Il Corriere Romagna Forlì - 07/06/11) pag. 12

BUFERA SCOMMESSE

La lente delle indagini anche Sassuolo e Modena

Dei neroverdi parlano alcune intercettazioni che chiamano in causa la partita col Siena. Per i canarini si parla di una partita con l'Albino Leffe



La squadra del Sassuolo in azione.

SAMUELE LOMBARDO

MODENA
emiliaromagna@unita.it

La bufera delle scommesse e delle partite truccate investe in pieno anche il calcio modenese. Nel mirino degli inquirenti ci sono sia il Sassuolo che il Modena, per episodi diversi ma ugualmente in odor di bruciato. A carico del Sassuolo c'è una presunta combine relativa alla partita con il Siena, giocata il 27 marzo scorso e finita con la vittoria per 4 a 0 della squadra toscana, oggi neopromossa in serie A. Secondo alcune intercettazioni telefoniche, poi confermate dalle dichiarazioni di Massimo Erodiani, che fu tra i primi ad essere arrestato e viene ritenuto una delle figure centrali dell'organizzazione, il Siena avrebbe pagato direttamente alcuni giocatori del Sassuolo per garantirsi il risultato. Della vicenda parlano, in una conversazione agli atti dell'inchiesta avviata dai magistrati di Cremona, lo stesso Erodiani e un altro protagonista del giro di scommesse, quel Marco Paoloni, ora portiere del Benevento, che ai tempi in cui giocava nella Cremonese ebbe la brillante pensata di somministrare tranquillanti ai compagni di squadra, per peggiorarne le presta-

zioni in campo. Il 24 marzo, a pochi giorni dalla partita, Erodiani racconta a Paoloni, riferendosi ad alcuni giocatori del Sassuolo: «Si vocifera che hanno preso pure i soldi dal Siena». In un'altra conversazione, pure intercettata, Erodiani ne discute anche con Antonio Bellavista, ex capitano del Bari, a sua volta finito in carcere. «Erodiani - scrive il gip Guido Salvini, - chiedeva a Bellavista se avesse sentito anche i giocatori del Siena. Bellavista rispondeva che stava cercando di contattarli. In particolare aveva chiamato Stefano Bettarini affermando che il Siena si era mosso di persona e che al momento i giocatori del Sassuolo d'accordo erano tre». Per ora, l'unico neroverde ufficialmente indagato risulta Quadri-

ni, ma dalle telefonate sono usciti anche i nomi di Pomini e Bianco. La società cerca di buttare acqua sul fuoco: «Non c'è nessuna novità sostanziale in quello che è emerso - sostiene il direttore generale Nereo Bonato - Si tratta di cose che non cambiano le carte in tavola. Rimaniamo tranquilli, anche se di certo questa situazione ci dà molto fastidio perché siamo totalmente estranei a queste storie». Sta di fatto che il calcio modenese è sotto la lente di ingrandimento. Dalle carte delle indagini, infatti, si apprende che sul tavolo degli inquirenti sono finite anche altre notizie che coinvolgono il Modena. Si tratta, ancora una volta, di una intercettazione. In questo caso a parlare con l'onnipresente Erodiani è l'ex calciatore (giocò anche alcune stagioni nella Reggiana) Gianfranco Parlato: argomento l'incontro tra Modena e Albino Leffe, poi finito 0 a 0. E non è ancora finita, perché alla Procura di Cremona è arrivato anche una vecchia informativa, che fu presentata nel 2010 dai carabinieri alla Direzione distrettuale antimafia di Napoli e che riguarda gli interessi della camorra nel giro delle scommesse. In quella informativa, insieme ad altre squadre - Ancona, Crotona, Salernitana, Real Marciianise e Andria - viene citato anche il Modena. ♦



LO SPILLO

«Non c'è nessuna novità sostanziale in quello che è emerso. Si tratta di cose che non cambiano le carte in tavola. Siamo estranei a queste cose»

NEREO BONATO, dg Sassuolo

Pagina 11



Il bookmaker austriaco "Skysport 365" alla procura di Cremona: tante squadre, c'è anche il Bologna

Pronta la lista delle partite con flussi anomali Oggi Bruni davanti al magistrato, domani Signori

di Marco Merlini

Adesso è davvero caccia delle partite di serie A che potrebbero risultare sospette. Dopo le indiscrezioni trapelate negli ultimi giorni che vorrebbero cinque squadre di serie A - Lecce, Ca-

gliari, Genoa, Roma e Fiorentina - nel mirino degli investigatori per alcune gare sospette (ma le società interessate si chiamano fuori), ci pensano fonti vicine al bookmaker austriaco "Skysport365" ad aggiungere pepe alla polemica facendo sapere che nei prossimi giorni dovrebbe consegnare la lista di almeno dieci partite del campionato di serie A della stagione appena conclusa su cui si sarebbero registrate scommesse "anomale, ai magistrati della procura di Cremona. Che vi siano state puntate non regolari sugli incontri di queste formazioni, non significa che le squadre siano direttamente coinvolte. Ma tra le squadre di serie A che compaiono nella lista dell'agenzia di scommesse, ci sarebbero anche il Napoli, la Lazio, la Roma, il Lecce, il Cagliari e il Bologna. Parole, nomi, ipotesi, ma niente di concreto su cui al momento costruire nulla.

Mentre si intrecciano i filoni napoletani a quelli Cremona; mentre la Lega di serie A si affida al lavoro degli inquirenti per vedere tutelata la propria immagine; e mentre la Fe-

all'associazione che si preoccupava di manipolare gli esiti delle partite e di programmare le scommesse. Dopo i primi interrogatori la posizione

dercalcio si prepara a ricevere gli atti dell'inchiesta lombarda; ieri si è svolta l'ennesima giornata di interrogatori con al centro i due giocatori dell'Ascoli Vincenzo Sommese e Vittorio Micolucci che avrebbe ammes-

so di aver accettato l'offerta (15mila euro) presentata dal medico Marco Pirani per truccare Ascoli-Atalanta del 21 marzo 2011, ma di aver poi gio-

cato correttamente. Oggi invece si torna a parlare del gruppo dei "bolognesi" con l'interrogatorio del secondo commercialista coinvolto nella vicenda, quel Manlio Bruni titolare dello studio commercialista in via Ugo Bas-

strategie del gruppo di scommettitori.

Il giorno successivo, cioè domani, toccherà all'ex capitano del Bologna. L'avvocato di Signori ha confermato che seguirà la strada dell'assoluta estraneità del suo assistito

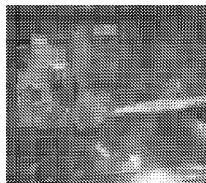
si: quei locali - si legge nell'ordinanza di custodia cautelare - ospitarono l'incontro (c'era anche Beppe Signori) nel quale si sarebbero pianificate le

dell'ex bomber pare essersi aggravata ma questo potrebbe anche rientrare nel tradizionale gioco dello scarica-barile. Gli assegni rinvenuti nello studio di Bruni e Giannone non hanno la firma di Signori perchè in realtà sarebbero state le garanzie che avrebbero dovuto convincere l'ex giocatore a "investire" i suoi soldi nell'esito "sicuro" della partita tra Inter e Lecce. Si parla ovviamente dei 150mila euro che Signori avrebbe poi visto bruciare a causa del fallimento della scommessa (si era puntato sull'"over", quindi su almeno tre gol realizzati, ma la gara finì 1-0 per i nerazzurri). Ma è proprio su questi aspetti della vicenda che Beppe-gol dovrà rispondere al gip Guido Salvini che lo interrogherà domani a Cremona.

CHE SFILATA DAVANTI AL GIP DI CREMONA



Vittorio Micolucci
Qualche ammissione ma l'assicurazione di essere stato corretto



Manlio Bruni
Il commercialista dovrà spiegare la riunione del 15 marzo



Francesco Giannone
Le sue dichiarazioni hanno aggravato la posizione di Signori



L'ex bomber
Dovrà spiegare la sua condotta davanti al gip Guido Salvini



Pagina 2



Cremona Gli atti dell'inchiesta penale al centro delle verifiche degli 007 della Figg

Le carte alla Procura federale Si indaga su Brescia-Bologna

Signori pronto a respingere le accuse: «Non ho scommesso»

Oggi l'Ufficio indagini della Figg avrà tra le mani le carte della Procura di Cremona. E il pm Stefano Palazzi potrà quindi cominciare a lavorare sulle partite sospette. Anche su quel Brescia-Bologna per cui un mese fa la Figg sentì il dg rossoblù Stefano Pedrelli. Pochi giorni prima della partita del Rigamonti, Eurobet segnalò un flusso anomalo di scommesse sul match, abbassò la quota dell'1 e sospese alcune puntate. I giornali riportarono la notizia e la squadra si arrabbiò per i sospetti. Il Bologna perse a Brescia come

gli scommettitori avevano previsto. Ma poi uscì sconfitto anche dalle quattro sfide successive. La squadra del pm Palazzi ci volle vedere chiaro, ma poi decretò che il Bologna semplicemente non aveva più benzina. Oggi si ricomincia. E quel 3-1 tornerà sotto la lente. Nelle

carte di Cremona si parla di quella partita. «Il Brescia prende tutto», si dice in un'intercettazione. Ci saranno altre partite, ovviamente, che dovranno essere studiate dal pm e dai suoi collaboratori. Non solo del Bologna, e non per forza oggetto di illeciti. In arrivo ci sono anche le indicazioni del bookmaker austriaco Skysport365 che avrebbe registrato puntate anomale su alcune gare tanto da sospendere le giocate. Tra le squadre di serie A che comparirebbero nella lista dell'agenzia di scommesse, ci sarebbe an-

che il Bologna con Roma, Lecce e Cagliari.

A Cremona oggi sarà un'altra giornata importante, su due tavoli diversi. Mentre in mattinata il procuratore Roberto Di Martino sentirà Marco Pirani, il primo degli arrestati a rompere il silenzio e ad allargare il giro delle (presunte) partite truccate, il commercialista Manlio Bruni comparirà davanti al giudice Salvini per l'interrogatorio di garanzia. E forse arriverà un altro macigno contro Beppe Signori. Bruni, difeso dall'avvocato Fausto Bruzzese, sembra intenzionato a confermare quanto sostenuto dal collega di studio Francesco Giannone che ha scaricato gran parte della responsabilità sull'ex capitano rossoblù confessando d'aver fatto da intermediario tra chi corrompeva i giocatori e chi, come Signori, scommetteva sulle partite pilotate.

«Giannone ha detto la verità e lo stesso farà Bruni», si limita a dire l'avvocato Bruzzese. Difficilmente Bruni si discosterà dalla ricostruzione contenuta nell'ordinanza di custodia

cautelare e cioè della centralità del gruppo dei bolognesi e dell'ex bomber nel sistema delle scommesse su partite aggiustate. Per Giannone sia Erodiani che Bellavista si sarebbero rivolti a Signori perché aveva i contatti giusti ed era in grado di muovere denaro all'estero grazie a un broker di Singapore. Una versione che verrà smontata da Beppe gol che freme in attesa del faccia a faccia col giudice previsto per domani. «Giannone può aver detto quello che vuole, ci vogliono riscontri. Noi andremo a Cremona per respingere ogni accusa — dice il legale di Signori, l'avvocato Alfonso De Amicis —. Non è vero che Signori ha partecipato a tutte le riunioni. Si parla poi di Inter-Lecce, ma anche una persona poco esperta avrebbe puntato sull'over». Come dire che se qualche scommessa c'è stata, non è stata dettata da una soffiata. La linea difensiva di Beppe gol è comunque già decisa: «Mi hanno proposto delle partite ma io non ho mai scommesso», dirà Signori al giudice.

**Francesca Biesio
Gianluca Rotondi**



Last bet Le tappe dell'inchiesta

Il blitz del 1° giugno

Sedici arrestati

Sedici persone sono state arrestate, tra carcere e domiciliari, il 1° giugno, per ordine della magistratura di Cremona. Ai domiciliari anche Beppe Signori

Le intercettazioni

Il match di Brescia

Nell'ordinanza d'arresto ci sono intercettazioni su Brescia-Bologna, finita 3-1 tra le polemiche, ma non sono emersi illeciti penali riguardo a quel match

Domani dal giudice

La posizione di Beppe gol

Signori è stato accusato da uno dei suoi commercialisti, Giannone: a suo dire l'ex bomber avrebbe avuto un ruolo chiave nelle scommesse

L'Ufficio indagini

Altre partite nel mirino

Altre partite di serie A sono finite sotto la lente degli investigatori: se ne occuperanno anche gli 007 dell'Ufficio indagini della Federcalcio



» | **Nelle carte** Il giocatore, che quest'anno si è ritirato per la depressione, non è indagato ma correrebbe rischi disciplinari

Intercettazioni su Bernacci: «Scommette via sms»

L'attaccante, di ritorno dal prestito, cade dalle nuvole: «Non so niente, seguo poco»

«Giacomo è la cosa più bella che mi sia capitata». Giacomo è il primogenito di Marco Bernacci. È nato due settimane fa, e ha portato un raggio di luce nel buio fitto in cui era scivolato l'attaccante. Chi ha scritto della sua storia, dopo aver narrato di quella tristezza che lo ha costretto a prendersi una pausa di un anno dal calcio, ha avuto il buon cuore di tenersi un po' d'inchiostro per la gioia, quella della nascita del figlioletto. Si è subito affrettato, però, a vergare pagine meno allegre.

Il nome della punta è finito nei faldoni degli inquirenti. Negli atti si legge che Marco Bernacci «fa delle scommesse sulle partite di calcio tramite Parlato» e «solo tramite sms». Nelle intercettazioni della Procura di Cremona l'ex giocatore Gianfranco Parlato tira in ballo il ros-

soblù parlando con Massimo Erodiani. «Ma tu ci credi che il Bernacci porti 4.000 euro?», chiede in una telefonata del 16 febbraio scorso Erodiani a Parlato. E questi risponde: «Con loro ha un rapporto anche qui, con loro qui di Cesena che secondo me non ci vuole sputtanare, penso di sì (...), io gli ho detto guarda non è che hai qualcosa sottomano da potermi dare almeno un paio di 2.000». E ancora, il 24 marzo, Bernacci

viene nominato dai due: «Li ha mandati quei famosi soldi Bernacci?», chiede Erodiani a Parlato. E poi aggiunge: «Vedi un po', fammi sapere, domani mattina, mi sono rotto i c... è passato un mese».

Il giocatore del Bologna, quest'anno in prestito al Torino fino al temporaneo ritiro, non è

accusato di nulla. Non è indagato, semplicemente il suo cognome salta fuori all'interno di una brutta vicenda. Ma ovviamente, secondo regolamento, un calciatore non può scommettere su «partite di calcio». E quindi, se avesse davvero scommesso, per lui potrebbero essere guai seri. Proprio ora che la vita

di Marco si era colorata di una luce diversa. Proprio ora che la depressione, che lo ha allontanato dai campi, lo stava lasciando. «Io non so niente, sinceramente — raccontava ieri la punta —. So solo che mi dispiace perché alcune di quelle persone le conosco. Ma non sto seguendo attentamente 'sta storia». E «sono tranquillo».

La speranza del Bologna e di chi vuol bene a questo ragazzo fragile, è che sia solo un errore di trascrizione, nel libro dell'annus horribilis di Marco, l'airone. Il lieto fine sarebbe dietro l'angolo. «Ho ancora due anni di contratto con il Bologna, e non so che succederà in questo mercato, ma sono felice di tornare a giocare: è una bella cosa».

F. B.

Mercato

Verso l'intesa per Gillet

Ieri il Bologna era a Milano. Pedrelli, Guaraldi, Bisoli e Bagni hanno portato avanti colloqui di mercato. L'obiettivo per l'attacco è Caracciolo (ma costa troppo), Mudingayi è in partenza, per Britos ci sono contatti in Spagna e con il Lecce sarebbe vicino l'accordo per Gillet. Piace Crespo del Padova. (f. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due anni di contratto Marco Bernacci torna quest'anno



Calcioscommesse e assegni, nuovi guai per Beppe Signori

Oggi dal gip l'altro commercialista scaricherà su di lui le responsabilità

DOPO Francesco Giannone, anche Manlio Bruni, l'altro commercialista di Beppe Signori, scaricherà sull'ex bomber ogni responsabilità in merito alla vicenda del calcioscommesse. Oggi Bruni, finito ai domiciliari come l'ex bomber rossoblù e della Nazionale (Giannone invece è in carcere), sarà interrogato a Cremona dal gip Guido Salvini e dirà che lui fu solo un intermediario, esecutore degli ordini di Beppegol, proprio come ha già detto Giannone la settimana scorsa. Nello studio di via Ugo Bassi 7 dei due professionisti, la polizia ha trovato assegni per oltre 400mila euro. Erano gli assegni a garanzia delle puntate dati dall'ex giocatore del Bari Antonio Bellavista, da Massimo Erodiani, abruzzese, proprietario di una tabaccheria e di due ricevitorie, e dal portiere-avvelenatore Marco Paoloni. Bellavista ed Erodiani parteciparono all'ormai nota riunione nello studio di Giannone e Bruni cui partecipò, secondo le accuse, anche Signori.

GLI INQUIRENTI ritengono che il 'gruppo bolognese' mise a disposizione per Atalanta-Piacenza 60mila euro e ne puntò 150mila per Inter-Lecce. I commercialisti, difesi dall'avvocato Fausto Bruzzese, sostengono che fu Signori a scommettere, per sé e per gli altri tre, cioè Erodiani, Bellavista e Paoloni, utilizzando il proprio broker di fiducia a Singapore. Questo ha detto Giannone,

questo ripeterà Bruni, cercando di ridimensionare il proprio ruolo a scapito dell'illustre cliente.

Il quale, però, non ci sta. Domani alle 15 sarà lui a parlare davanti a Salvini, a Cremona. Partirà da Bologna in auto, con il suo avvocato

INTERROGATORIO

**Domani tocca all'ex bomber
Andrà in auto a Cremona,
senza scorta: «Mai puntato»**

Silvio Caroli, senza alcuna scorta. E poi dirà la sua verità: «Io quelle due puntate non le ho proprio fatte. Tanto è vero che gli assegni a garanzia li hanno trovati nello studio dei commercialisti, non a casa mia. Come si spiega? Non ho mai scommesso su quelle partite, mi fu proposto ma io ho rifiutato».

QUANTO al resto, Signori non dirà molto altro. Il suo legale è infatti categorico: «Noi risponderemo solo sulle due contestazioni contenute nell'ordinanza di custodia — dice —, visto che siamo in interrogatorio di garanzia. Se il gip cercherà di allargare il discorso ad altri argomenti, ci rifiuteremo di rispondere e andremo via». Un dettaglio non da poco, visto che tutti gli altri personaggi coinvolti nella vicenda, finiti in carcere o ai domiciliari, nei giorni scorsi hanno fatto esattamente il contrario, rispondendo a domande anche su temi mai usciti.

Ma la difesa di Beppegol ostenta sicurezza: non ci sono intercettazioni dirette contro di lui e l'ex bomber ha invitato gli inquirenti a controllare i suoi conti bancari. Poi c'è la questione degli assegni a garanzia, trovati altrove. Ma contro di lui ci sono le parole dei due commercialisti, il filmato che lo riprende mentre entra alla famosa riunione e alcune allusioni a «Beppe» nelle telefonate intercettate. Per ora.

INTANTO, nuvole nere si addensano sul futuro del Bologna. Ci sarebbero infatti anche tre incontri del rossoblù fra quelli ritenuti sospetti dal bookmaker austriaco 'Skysport365', in contatto con la Procura di Cremona.

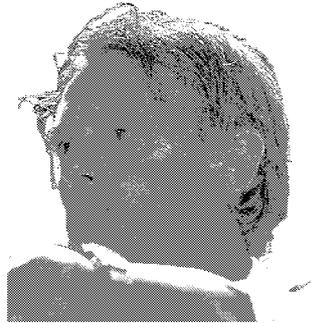
Oltre a due incontri della Lazio e almeno uno del Napoli, sarebbero state registrate puntate anomale, tanto da sospendere le giocate, anche su incontri del Bfc. Che vi siano state puntate non regolari sugli incontri, viene comunque fatto notare in ambienti investigativi, non significa che le squadre siano direttamente coinvolte.

Tra le squadre di serie A che comparirebbero nella lista dell'agenzia di scommesse, ci sarebbero tra le altre anche la Roma, il Lecce e il Cagliari.

**Gilberto
Dondi**

Pagina 3

Calcioscommesse e assegni, nuovi guai per Beppe Signori



SOLDI CONTESTATI

400mila euro

In assegni sequestrati
nello studio del
commercialista di
Beppegol, Francesco
Giannone

150mila euro

Questa la cifra, secondo
gli inquirenti, puntata dal
gruppo bolognese su
Inter-Lecce finita, però,
con un risicato 1-0

60mila euro

E' il denaro messo quindi
a disposizione per
Atalanta-Piacenza finita
effettivamente con un
'over', cioè con tre gol

La Uisp lancia il "Guerrini"

Podismo, domani si disputa a Lugo la gara di 9 chilometri

LUGO. Mancano 24 ore al nuovo appuntamento dedicato al podismo ed organizzato dalla Uisp Bassa Romagna. Partirà domani dalle 20 davanti al nuovo circolo tennis di Lugo (in via Fulco Ruffo di Calabria, a due passi dal Pala Banca di Romagna), con ritrovo dalle 18.30, la prima edizione del Trofeo Uisp Bassa Romagna, manifestazione che fungerà anche come "Memorial Adriano Guerrini", in ricordo dell'ex

sindaco di Lugo.

L'evento rappresenta una novità assoluta per la città e prevede una gara competitiva di 9 km circa valida anche come terza prova del Campionato provinciale Uisp su strada, una camminata ludico motoria non competitiva anch'essa di circa 9 km ed infine una mini camminata ludico motoria di 2 km.

Al termine della gara si svolgeranno le premiazioni con riconoscimenti previsti per i primi 20

classificati nella categoria Amatori (anno di nascita dal 1993 al 1972), per i primi 25 Veterani A (1971-1962), i primi 15 Veterani B (1961-1952), i primi 10 Veterani C (1951 ed anni precedenti), le prime 10 classificate nella categoria Donne A (1993-1972) e le prime 10 Donne B (1971 e precedenti). Verranno poi premiate le prime venti società della graduatoria generale. Info: www.uispbassaromagna.it.

Spesi Ravenna

Il match race "Ginko" anima Mirafiori di Novara
Novara - Il match race "Ginko" anima Mirafiori di Novara. Il match race "Ginko" anima Mirafiori di Novara. Il match race "Ginko" anima Mirafiori di Novara.

Poli non ha rivali in Italia
Il match race "Ginko" anima Mirafiori di Novara. Il match race "Ginko" anima Mirafiori di Novara.

Il Massa si è svegliato dal sogno
Il match race "Ginko" anima Mirafiori di Novara. Il match race "Ginko" anima Mirafiori di Novara.

La Uisp lancia il "Guerrini"
Il match race "Ginko" anima Mirafiori di Novara. Il match race "Ginko" anima Mirafiori di Novara.

RIMINI FIERA CALA IL SIPARIO SUL FESTIVAL DI DANZA SPORTIVA

Sportdance chiude con numeri da record

Oltre 150 mila visitatori e 30 mila atleti in gara

OLTRE 30mila atleti e 150mila visitatori, per un giro d'affari di oltre 25 milioni di euro. Sono questi i numeri record registrati dalla 4ª edizione di «Sportdance 2011», il festival internazionale di danza sportiva concluso a Rimini Fiera domenica. «Questa edizione – commenta il presidente di Rimini Fiera, Lorenzo Cagnoni – ha confermato una volta di più la piena rispondenza del nostro quartiere fieristico anche alle esigenze di una manifestazione sportiva aperta al grande pubblico. Con quelle di maggio di RiminiWellness e, dal 9 all'11 settembre prossimi, di Sports Days, queste giornate della Fids esaltano la capacità di lavorare insieme di tutto il sistema territoriale dell'accoglienza, requisito fondamentale per il pieno successo organizzativo di manifestazioni di questi tipo».

Rimini Fiera è stata per nove giorni un vero e proprio laboratorio nel quale si sono confrontati atleti di tutte le età. In gara, infatti, c'è stato anche un ballerino di quasi 90 anni. Nonostante la delicata fase del commissariamento per la Fids, anche quest'anno il numero di partecipanti alle gare, che si sono sviluppate in decine di discipline, sono stati fortissimi. Come il profilo internazionale: a Rimini sono infatti arrivati ballerini provenienti da ben 33 nazioni diverse, come l'Australia. La più grande manifestazione mai realizzata in Europa. Fids assicura: «Rimini ha risposto in maniera eccellente alla manifestazione. L'idea è quella di tornare in questa sede per replicare con il maxi evento».



SUCCESSO MONDIALE Presenti ballerini provenienti da oltre 33 nazioni, tra cui anche l'Australia



Procura È intestato alla madre di Marilena, ma non sarebbe mai stato richiesto **Rossoblù, spunta un pass «fantasma»** **«Lo usava anche la moglie di Perez»**

Parrebbe farlocco il contrassegno «H» della madre di Marilena Molinari, la factotum dei rossoblù finita nella bufera dei pass disabili. La mamma 68enne di Marilena è invalida in seguito a un incidente stradale del 2007, ma non risulta che abbia mai chiesto il tagliando che consente a chi è nelle sue condizioni di guidare in centro. O, per lo meno, non c'è traccia della pratica negli archivi dell'Ausl né in quelli di Coopertone, che gestisce il rilascio dei contrassegni per Atc. Eppure, al pass della signora sono associate le targhe delle auto di tre calciatori più due targhe riferibili alla moglie di un quarto calciatore, Diego Perez, coinvolto per la prima volta nell'inchiesta della Procura.

Sono Gaby Mudingayi, Emiliano

Viviano e Daniele Portanova gli altri giocatori che, secondo gli accertamenti della polizia municipale e del procuratore aggiunto Valter Giovannini, usifruiscono del collegamento con il pass della madre di Marilena. Pass che non sarebbe stato emesso regolarmente. Come mai, si chiedono gli investigatori, la pratica non si trova? Una risposta potrebbe arrivare dall'interrogatorio di Gianluca Garet-

ti, il dipendente Coopertone già indagato per falso e corruzione (perché accusato di aver venduto due finti pass «H» a 250 euro l'uno e per i contrassegni «R» rilasciati senza i requisiti), il cui nome torna anche a proposito del nuovo pasticcio. Sarebbe stato lui ad associare le targhe delle auto di Viviano, Portanova, Mudingayi e della signora Perez al pass della madre di Marilena. Ed è a lui che si riferisce l'avvocato Gabriele Giorgi, difensore di Molinari, quando dice: «Marilena e sua madre sono il bersaglio sbagliato. Quello che è successo negli uffici di Coopertone va chiesto a Coopertone e ai suoi dipendenti». L'avvocato, dunque, suggerisce implicitamente che le irregolarità siano farina del sacco del dipendente (presunto) infede-

le e corrotto. «L'invalidità della madre di Marilena è certificata dall'Ausl. Lei non guida, ma il pass venne chiesto da suo marito, nel frattempo deceduto, per trasportarla. I rapporti fra i calciatori e la famiglia di Marilena ci sono sempre stati. Ho visto con i miei occhi giocatori che non sono

più a Bologna mangiare i tortellini a casa della signora o portare le pizze da Marilena».

C'è infine una novità sui contrassegni «R» provvisori, quelli che permettono di parcheggiare nella Zil quando si è iscritti all'anagrafe temporanea, di cui hanno beneficiato nove

calciatori, la maggior parte a quanto pare indebitamente. La moglie di Marco Di Vaio si è vista rinnovare per ben dieci volte questo permesso. Sei delle quali, per la Procura, in assenza di requisiti. Secondo l'avvocato Guido Magnisi, difensore di Di Vaio, è colpa di «un paradosso burocratico»: «La residenza temporanea — dice il legale — può essere rinnovata di tre mesi in tre mesi sino al massimo di un anno. Poi bisogna prendere la residenza definitiva. Ma laddove si ha la certezza che si tratterà di un periodo superiore ai 12 mesi ma non definitivo, non si sa cosa fare. È il caso di Di Vaio e consorte, che vogliono mantenere la residenza a Roma».



Santa Sofia. Dopo il grido d'allarme lanciato da Enrico Peperoni all'intera comunità

Around Sport pronto a rilevare la piscina

«Sarà determinante l'apporto di alcuni imprenditori»

SANTA SOFIA. "Around Sport" è pronta a rilevare il centro sportivo e la piscina di Santa Sofia, ma a patto di ridurre il peso finanziario della struttura. Dopo l'annuncio di Enrico Peperoni, rappresentante della società che gestisce: palestra, piscina, ambulatori e centro benessere, che aveva parlato delle difficoltà di andare avanti con l'apertura del centro bidentino, ieri è intervenuto Davide Ceccaroni, per la "Around Sport" di Cesena. Questa società potrebbe subentrare nella gestione

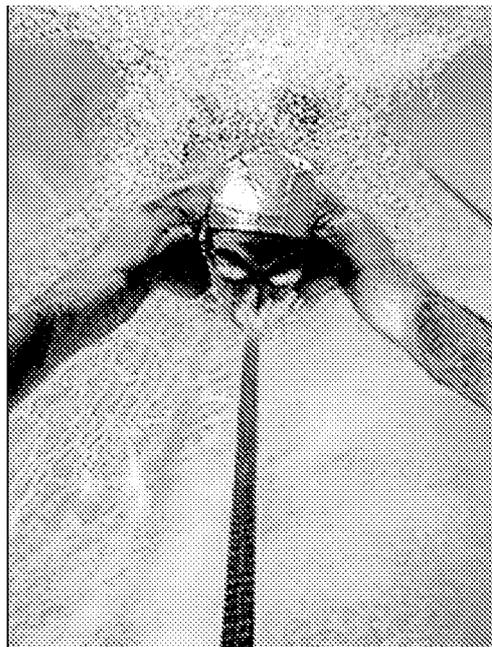
dell'impianto santasofiese, che globalmente conta 11.800 abbonamenti e 2.900 iscritti, con 14 dipendenti fissi. «E' da qualche mese che stiamo ragionando con l'amministrazione comunale e gli attuali gestori dell'impianto per un eventuale nostro subentro - ha raccontato Ceccaroni - non è una cosa facile. Stiamo parlando di un'operazione molto onerosa da 1 milione 700 mila euro. Bisogna accollarsi un mutuo di 500 mila euro con il credito sportivo (pari a 48 mila euro annui) e dare a-

gli attuali gestori un milione e 200 mila euro con i quali dovrebbero mettere a posto buona parte dei loro debiti» "Around Sport" di Cesena è socia di maggioranza (con il 65 per cento) di "Piscine Forlì Srl", oltre a gestire il "Seven" di Savignano sul Rubicone e la piscina di Cesenatico. Due sono gli ostacoli da rimuovere: il mutuo con il Comune di Santa Sofia di 31.500 euro da corrispondere ogni anno per 15 anni (a risarcimento parziale di oltre 400 mila dei 710 mila euro destinati dall'ammini-

strazione a questo progetto) e la creazione di una società immobiliare, con imprenditori locali, che rilevi l'immobile, così da

alleggerire i circa 150 mila euro l'anno di mutui e debiti che la struttura richiede. «Siamo a "metà del guado" - aggiunge

Ceccaroni - dobbiamo riuscire a reimpostare diversamente il piano finanziario che è stato programmato male. I soldi al Comune li vogliamo dare, ma non nei primi 15 anni, dal decimo anno in poi, così da alleggerire le spese fisse. Questo sembra fattibile. Poi stiamo ipotizzando di mettere in campo una immobiliare che acquisti l'immobile, composta da imprenditori che scendano in campo. Li stiamo trovando per abbattere i costi di qualche decina di migliaia di euro». (m.m.)



Pagina 8

Provincia di Forlì
Società di Forlì e Cesena

L'ici può aspettare, slitta il pagamento
Con un'operazione, il Comune di Cesena si accinge a pagare il debito di 100 milioni

Alcuni imprenditori rilevano la piscina
La società Around Sport di Cesena è pronta a rilevare il centro sportivo di Santa Sofia

A piedi di notte col Gattini
Il sindaco di Cesena si è recato a piedi a Santa Sofia per verificare lo stato dell'impianto